

Infezione da Hbv/Hdv

Al via progetto di collaborazione Mmg-specialisti per diagnosi e presa in cura

Partirà a gennaio 2023, durerà un anno e sarà coordinato dall'Istituto superiore di sanità. Obiettivo: contribuire a far emergere il sommerso ed evitare interventi tardivi

Nicola Miglino

Ottimizzare la rete tra medico di Medicina generale e centri specialistici al fine di sensibilizzare i professionisti e fornire loro strumenti per incrementare la diagnosi e l'awareness del paziente con infezione da Hbv/Hdv. Questo il titolo e, in sostanza, l'obiettivo di un progetto coordinato dall'Istituto superiore di sanità e premiato di recente nell'ambito del

Bando di concorso fellowship program 2022 di Gilead. L'iniziativa, della durata di un anno, prenderà il via a gennaio 2023 e vedrà coinvolti Mmg insieme a centri di gastroenterologia, malattie infettive e medicina interna.

A parlarcene, **Loreta Kondili**, specialista in gastroenterologia ed endoscopia digestiva, ricercatrice clinica presso il Centro nazionale per

la salute globale dell'Istituto superiore di sanità e coordinatrice del progetto.

? D.ssa Kondili, ci inquadra, intanto, sotto il profilo nosologico ed epidemiologico, l'infezione da Hbv/Hdv?

Epatite Delta soprassiede a un'infezione da virus dell'epatite B. Per questa peculiarità, ossia la necessità della particella HBsAg del virus dell'epatite B di replicarsi, le persone con un'infezione da epatite B o coloro non vaccinati per epatite B sono suscettibili all'infezione da epatite Delta. Il profilo epidemiologico dell'infezione cronica da epatite da virus B in Italia ha subito un rapido e importante cambiamento. I pazienti italiani con infezione da epatite B e Delta hanno un'età avanzata in conseguenza dell'invecchiamento della coorte storica dei pazienti italiani infetti prima degli anni 1991. **La copertura vaccinale** anti-epatite B dal 1991 ha reso la popolazione Italiana tra 0 e oltre i 40 anni protetta da questa, mentre la quota di pazienti infetti da epatite Delta è in costante crescita tra i giovani immigrati.



Loreta Kondili, specialista in gastroenterologia ed endoscopia digestiva, ricercatrice clinica presso il Centro nazionale per la salute globale dell'Istituto superiore di sanità

? Quali le opportunità terapeutiche e di profilassi oggi disponibili?

La vaccinazione anti-epatite B è un'arma molto potente per la profilassi sia per l'epatite B che per epatite Delta. Per i pazienti infetti, invece, diversamente dal passato dove le opzioni terapeutiche efficaci erano carenti, oggi assistiamo ad **approcci terapeutici promettenti** con molecole antivirali efficaci, di cui qualcuno in fase avanzata di trial clinici. Con l'arrivo di molecole antivirali, nasce l'esigenza di una definizione del percorso diagnostico e terapeutico che parte dalla formazione delle figure sanitarie del territorio, fornendo loro strumenti pratici e strutturati da utilizzare per la popolazione target e, contestualmente, anche una rete diagnostico-clinica-specialistica pronta e attrezzata.

? Quali sono le attuali problematiche nella gestione territoriale di quest'ambito clinico?

La diagnosi si fa spesso in fasi avanzate del danno del fegato, soprattutto perché manca una sensibilizzazione adeguata dei medici delle cure primarie e non solo. Spesso, anche in centri epatologici o di malattie infettive non è disponibile la possibilità di effettuare la diagnosi di un'infezione in atto da **epatite Delta che spesso rimane non testata** nei pazienti infetti da epatite B oppure testati solo con i test anticorpali di primo livello che non hanno l'accuratezza per la diagnosi di un'infezione in atto.

? Avete dato vita a un progetto finalizzato a migliorare la collaborazione tra Mmg e specialisti. Di che si tratta?

Il progetto si propone di definire un percorso diagnostico terapeutico per i pazienti con infezione Hbv/Hdv, da

sviluppare attraverso la **creazione di un network** tra i centri specialistici di gastroenterologia, malattie infettive e medicina interna e i medici di medicina di territorio, cui sarà dedicato un apposito percorso formativo.

? Quali sono gli obiettivi?

Lo scopo finale è delineare un modello di gestione dei pazienti che parta dall'informazione dei medici e dalla sensibilizzazione della popolazione target, per arrivare alla diagnosi e alla presa in cura dei pazienti infetti da epatite Delta. L'obiettivo è creare una **rete di professionisti sanitari che possa migliorare l'assistenza al cittadino**, l'efficienza del sistema sanitario territoriale e le competenze della medicina specialistica.

? Come si articolerà?

Nel contesto della collaborazione in atto tra la **Società italiana di medicina generale** e delle cure primarie e la rete dei centri specialistici afferenti alla coorte **Piter**, che vede arruolati 12 mila pazienti con infezione cronica da Hcv e 4.500 con infezione da Hbv, di cui circa il 9% con Hdv, il progetto propone di mettere in comunicazione le due reti attraverso eventi formativi, nel corso dei quali sarà delineato un percorso diagnostico terapeutico per i pazienti con infezione Hbv/Hdv. Nello stesso percorso, verranno appositamente formati i Mmg nell'accrescere la sensibilizzazione dei pazienti. Saranno prodotti appositi toolkit pensati per aiutare i Mmg nell'approcciare gli assistiti con potenziale infezione da Hdv non diagnosticato e/o non curato.

? Come potranno aderire i medici?

Il presente progetto propone l'implementazione e il collegamento

delle diverse reti esistenti di operatori sanitari come vettore per il miglioramento della qualità e della equità sanitaria nell'ambito dell'infezione da epatite Delta. Il sistema di rete già disponibile in una **piattaforma dedicata** (www.progettopiter.it, ndr) rende possibile un collegamento interattivo di tutti i centri della rete, sia tra di loro che con il centro di coordinamento in Iss. Attraverso questo progetto, si propone di implementare la rete già esistente includendo i Mmg che aderiranno. Inoltre, sarà possibile scaricare dalla home page del sito Simg il toolkit contenente il materiale informativo che i Mmg potranno utilizzare per i propri assistiti. Il toolkit conterrà il file di brochure stampabile con informazioni sull'epatite Delta e un testo standard di una mail/Sms/whatsapp per invito alla conoscenza con link a pagina Simg dedicata ai pazienti.

? Qual è la durata?

Un anno, a partire da Gennaio 2023.

? Qual è la copertura geografica?

La copertura geografica della rete Piter è **nazionale** e include oltre 45 centri principali che curano i pazienti con malattie del fegato da virus epatitici distribuiti in tutto il territorio nazionale.

? Quali sono, infine, gli output previsti?

La costruzione di una rete tra Mmg e centri di cura e centri diagnostici consentirà di creare un utile percorso che definisce il **patient journey**, attualmente del tutto non organizzato per mancanza di strumenti di diagnosi e di terapia per l'epatite Delta, considerata una nicchia difficile da curare.